

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Dal Polesine a Legnano, 300 gli alluvionati accolti in città nel 1951

Redazione · Friday, November 12th, 2021

Nel novembre 1951 l'alluvione che devastò il Polesine ebbe nel Legnanese un prologo con l'esondazione dell'Olonà. Soprattutto l'area attorno al Castello e i campi tra San Vittore Olona e Canegrate vennero sommersi dalle acque. **Era l'11 novembre**, come ci ha raccontato Iginio Monti attraverso anche alcune immagini che riproponiamo qui sotto. Soltanto **tre giorni dopo, la tragedia nel Polesine**.

11 novembre 1951, l'Olonà in piena invade i prati attorno il Castello: è il prologo dell'alluvione nel Polesine

Legnano, ma non solo, accolse almeno **300 profughi** che avevano perso tutto a causa del Po che sommerse le case e la campagna. Tante le vittime, compresi gli animali.

«Mio padre era un pollivendolo – racconta **Guglietta Zagato**, allora 13enne e attuale moglie di Luigi Botta presidente onorario dell'ANPI Legnano -. Perse tutte le galline e il lavoro. Io, insieme alle mie due sorelle, dal nostro paese, Bosaro in provincia di Rovigo, siamo state portate in una scuola a Padova. Poi accolte da una famiglia. Mi è rimasto un ricordo negativo. Non mi piaceva. Soltanto in un secondo momento, riuniti alla famiglia, siamo venuti a Legnano. Andammo a vivere in una abitazione in via Ronchi».

Con l'ironia che lo contraddistingue sempre, Luigi Botta coglie, nel racconto della moglie, un momento di tristezza e lancia la sua battuta: «Se ha superato una alluvione e un matrimonio con il sottoscritto, Giulietta è proprio una gran donna!».

Il servizio che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi con l'esondazione dell'Olonà l'11 novembre 1951 ha invece suggerito al nostro lettore **Giuseppe Meli** di farci partecipe di una sua testimonianza: «Riguardo all'accoglienza di profughi vittime dell'alluvione in Polesine, posso assicurare che diversi nuclei famigliari erano ospitati nella **palestra delle Scuole elementari Carducci di Legnano**, che iniziai a frequentare nel 1955, tanto che la ginnastica gli insegnanti erano costretti a farcela fare in classe».

«Nella stessa epoca – prosegue Meli -, ricordo che parecchie altre famiglie provenienti dal Veneto si erano distribuite nelle campagne intorno alla **Cascina Mazzafame**, in maggior parte muratori, i

quali la domenica con l'aiuto dei famigliari avevano iniziato a costruirsi la casa. Col tempo nella zona si diffusero imprese edili condotte da queste persone, che ancora oggi sono portate avanti dai discendenti».

Ma fu soprattutto l'animo generoso **dell'ing. Carlo Jucker** a destare allora una generale ammirazione, perchè come [viene ricordato nel blog di Daniele Berti](#) “nell'occasione della sciagura (alluvione) del Polesine, l'ing. Carlo Jucker si presentò sulla Piazza san Magno, accompagnato dalla sua gentile Signora, a pretendere per sè il diritto ed il dovere di **ospitare a proprie spese quei 300 sinistrati che le Autorità avevano convogliato a Legnano**. La naturalezza del gesto stupì i presenti per la semplicità quasi umile colla quale aveva formulato la richiesta...”

This entry was posted on Friday, November 12th, 2021 at 11:41 pm and is filed under [Alto Milanese, Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.